

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

Siamo bisognosi dell'intervento del Signore, il solo che ci può liberare dal male. Invochiamo il suo Santo Spirito per le remissione dei peccati e il risanamento del nostro cuore. Preghiamo il Salmo 32:

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e perdonato il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno. Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa. Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità" e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. Per questo ti prega ogni fedele nel tempo dell'angoscia. Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia, mi circondi di canti di liberazione. L'amore circonda chi confida nel Signore. Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

- La tua bontà ci sia di protezione e di sostegno:

GESÙ, MAESTRO, ABBI PIETÀ DI NOI!

- Guarda alla nostra debolezza e vieni in nostro soccorso...
- Ti affidiamo le nostre famiglie, i nostri bambini, ragazzi e giovani...
- Ti affidiamo i nostri anziani e ammalati...
- Ti affidiamo quanti sono soli, stanchi, amareggiati...
- Dona forza ai catechisti ed educatori...
- Benedici e conforta i sacerdoti, i diaconi, i missionari...
- Sostieni la fedeltà dei consacrati e delle consacrate...
- Dona nuovi operai per la messe del Vangelo...
- Vinci le paure presenti nel cuore dei giovani...
- Mantieni unite le nostre comunità parrocchiali...
- Donaci un cuore riconoscente...
- ... (altre intenzioni)

Liberaci, Signore, dai mali che rovinano il corpo e deturpano lo spirito; rendici forti nella fede e nella carità; fa' che siamo fedeli a renderti grazie con le nostre Eucaristie. Amen.

Padre nostro

Durante il mese ripeti frequentemente:
Ti lodo, Signore, per la tua grande bontà!

SINT UNUM n. 353



SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ

GESÙ E I 10 LEBBROSI

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA LUCA 17,11-19

L'incontro è commovente e drammatico nello stesso tempo. Conosciamo la situazione disperata in cui venivano confinati i lebbrosi, specie anticamente. La lebbra non solo veniva considerata una malattia inguaribile e contagiosa, ma veniva interpretata come un durissimo castigo divino per chi aveva commesso delitti gravi e innominabili. Per questo il Libro del Levitico (capp. 13-14) imponeva norme severissime: il contagiato doveva venire isolato dalla famiglia e dal gruppo sociale; doveva vivere appartato come un "sepolto vivo". Gesù rompe questa tradizione che condannava all'isolamento e alla vergogna, si fa incontro spesso ai lebbrosi, li tocca e li guarisce (cf. Mc 1,41), riportandoli alla sanità fisica e riconducendoli alla vita comunitaria ufficiale. È questo il senso del "presentarsi ai sacerdoti" per l'attestato di guarigione richiesto ai 10 lebbrosi. Leggendo il brano siamo colpiti dalla misericordia amorosa del Cristo, che strappa l'uomo dalla sofferenza e dall'umiliazione. Ponendosi accanto a noi, ha condiviso la nostra situazione mortale, perché in lui e per lui fossimo partecipi della natura divina (2Pt 1,4).

PREGHIERA

Gesù, maestro, abbi pietà di noi!

Tu che sei Signore, avvolgici con la tua misericordia; Tu che sei Maestro donaci la Parola che illumina; Tu che sei Paziente, distruggi nel tuo corpo crocifisso ogni nostra iniquità. Sia in noi una coscienza limpida e confidente, che ci muova ad affidarti tutte le lebbre del corpo e dello spirito, e ci faccia accorrere a te, unico Salvatore.

Risanaci dal peccato che ci divide e dalle discriminazioni che ci avviliscono; liberaci dall'egoismo che ci isola e opprime gli altri; non permettere che siamo prigionieri del male. Aiutaci a scorgere sul volto dell'altro, fosse anche quello sfigurato del lebbroso, la tua immagine crocifissa e il tuo volto che cerca comunione al di là di ogni limite.

Risanati dalla tua misericordia, fa' che viviamo in rendimento di grazie e collaboriamo all'opera della redenzione, narrando ai fratelli la bontà che ogni giorno ci esprime. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Nel racconto c'è un particolare che merita di essere sottolineato. Se in occasione di un'altra guarigione di lebbroso Gesù stende la mano e ordina ("Lo voglio, sii guarito"), qui invece invia i lebbrosi ai sacerdoti, e solo mentre essi sono in cammino avviene la guarigione. In un certo senso sono messi alla prova: non vedono subito un prodigio, ma devono credere alla promessa di Gesù, devono ubbidire dimostrando di aver fede nella

sua parola: solo così avviene la liberazione. Credere in Gesù significa "camminare dietro a lui" (= farsi suoi discepoli) ascoltando e mettendo in pratica la sua parola, per avere la salvezza. Poi c'è il forte rimprovero di Gesù: "Gli altri nove dove sono?". Perché uno solo su 10 torna a ringraziare? Perché, anche oggi, troppi non sanno rendere grazie per la misericordia e il perdono con cui Gesù continuamente li avvolge?

Luca 17,11-19

¹¹Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. ¹²Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!". ¹⁴Appena li vide, Gesù disse loro: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono purificati. ¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. ¹⁷Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? ¹⁸Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". ¹⁹E gli disse: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!".

Non sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Senti l'esigenza di essere tra coloro che sono riconoscenti?

RIFLETTI... Dieci lebbrosi vengono guariti dalla terribile malattia, ma uno solo approda alla salvezza. Dieci lebbrosi possono reinserirsi nella società da cui erano esclusi a causa del degrado fisico che la lebbra produceva, ma uno solo viene accolto nella famiglia dei figli di Dio. Nove lebbrosi si preoccupano di se stessi e della purità legale, uno lascia da parte la lettera della legge e torna indietro per esprimere la sua gratitudine a chi lo ha guarito. Quest'uomo è un samaritano, cioè un escluso dal popolo eletto. E qui, ancora una volta, l'evangelista Luca porta come esempio una persona considerata spregevole ed eretica: perché? L'evangelista distingue chiaramente tra "guarigione" e "salvezza".

Le guarigioni operate da Gesù, per quanto straordinarie possano apparire, non sono altro che il segno esterno di ciò che davvero conta: la "salvezza". Guarendo gli ammalati, Gesù insegna che egli solo può salvare. Per questo richiama l'attenzione della gente sull'atteggiamento della gratitudine, che apre al dono della salvezza. E solo a lui, uno su 10, Gesù dice: "Alzati e va', la tua fede ti ha salvato". La gratitudine è questione primaria nella vita cristiana, qualifica la fede e il rapporto con Dio. Il monito di s. Paolo: "Siate riconoscenti" (Col 3,15) è davanti a noi: io ho una fede riconoscente? ho un amore riconoscente? come li esprimo?

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...

• Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...

- 1. "Gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: Gesù, maestro, abbi pietà di noi".** Non possono avvicinarsi e quindi gridano a Gesù. Come ti comporti verso chi è escluso dalla società: offri comunione e solidarietà o ti rinchiodi in te stesso escludendoli ulteriormente? Ti senti responsabile del fratello sofferente, e vai verso di lui per testimoniargli con il tuo amore l'amore di Dio? Sai pregare per chi è emarginato e costretto alla solitudine? E tu, gridi a Dio quando ti senti lontano da lui?
- 2. "Gesù disse loro: Andate a presentarvi ai sacerdoti; e mentre essi andavano, furono purificati".** I lebbrosi si fidano anche se non vedono ancora i segni della guarigione. E tu? Ascolti fiducioso la parola di Gesù? Ti fidi e ti metti in cammino dietro lui anche se non vedi segni particolari? O per credere pretendi i miracoli? Quando ti rendi conto del tuo peccato, che ti allontana da Dio e dai fratelli, sai pregare per esserne liberato? Poni la tua fiducia nella misericordia del Dio che salva?
- 3. "Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo: era un Samaritano".** Gli altri lebbrosi corrono a Gerusalemme, verso il loro futuro di libertà; ma il samaritano sa che il suo futuro è Gesù, colui che ha dato un senso nuovo alla sua vita. Ringraziare è aprirsi a Dio e permettere che lui resti agganciato a noi. Sai riconoscere i doni di cui Dio continuamente ti riempie? I gesti del samaritano sono quelli del perfetto credente: lodare a voce alta e mettersi in ginocchio davanti a lui. Ci sono abitualmente in te?
- 4. "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?".** Perché uno solo torna a ringraziare? Chi non sa ringraziare non sa amare, e si preclude la crescita nel bene. I 9 lebbrosi sono guariti, ma restano con il cuore triste di chi non sa fare comunione! C'è in te l'abitudine a ringraziare? Sai ringraziare ogni giorno Dio e chi ti sta accanto? Preghi per ottenere qualcosa da Dio e poi dimentichiamo persino di ringraziarlo? Ti rendi conto che, se non stiamo più che attenti, rischiamo di vivere la nostra vita senza Dio, senza voglia di un bene più grande, senza desiderio della vita eterna?
- 5. "Alzati e va': la tua fede ti ha salvato".** Gesù dice anche a te queste parole. Te le lasci dire mediante l'accoglienza dei sacramenti? O rimani nella condizione di disagio e peccato, bloccato dai tuoi sbagli? Riconosci che hai sempre una nuova possibilità nell'amore che Dio ti dona? Capisci che la salvezza non è la semplice guarigione dalle nostre malattie, ma la comunione con Dio attraverso il Figlio suo e i fratelli? Sai manifestare agli altri la radice della tua nuova vita, che è la tua fede in Gesù? Sai fare scelte operose verso i bisognosi? Preghi perché ci sia sempre chi annuncia la salvezza nel nome di Gesù? Abbiamo bisogno di nuovi sacerdoti, missionari, consacrati.